

Alessandro CATTUNAR presenta
Storia di una linea bianca Gorizia, il confine, il novecento
 dialoga con l'autrice Igor DEVETAK, interviene Elena GUGLIELMOTTI

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE ore 18.03
 Auditorium Formedil
 via Montesanto 131/42 Gorizia

Arianna BORIA presenta **Moda & Modi**
 dialoga con l'autrice Sara DEL SAL

DOMENICA 29 SETTEMBRE ore 11.03
 Villa Codelli
 Mossa

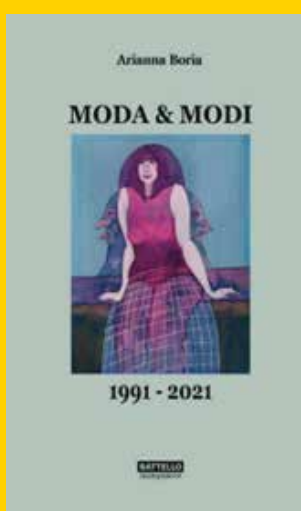


Un cortile, una mucca, la difficoltà di decidere da che parte stare. Una linea di gesso bianco attraversa un cortile. Al centro del cortile, sopra la linea, c'è una mucca. Ha due zampe da una parte e due zampe dall'altra [...]. La mucca non sa che quella linea che le passa sotto divide due Stati, due modelli economici, due concezioni del mondo. La mucca non sa che quella linea che le passa sotto le zampe è il tratto conclusivo della cortina di ferro, e che è il frutto di eventi storici e drammatici. La mucca non sa che anche i suoi padroni, come tutti gli abitanti di Gorizia, dovranno decidere se optare per l'Italia o la Jugoslavia.

Alessandro Cattunar, goriziano di origine, è dottore di ricerca in storia contemporanea. Attraverso l'Associazione Quarantasettezeroquattro, di cui è presidente, racconta e illumina il confine tra Italia e Jugoslavia nel Novecento, servendosi di fonti orali. Tra le sue attività la pubblicazione di Il confine delle memorie e la curatela dei progetti Archivio della memoria dell'area di confine, Topografie della memoria. Museo diffuso dell'area di confine e del museo multimediale Lasciapassare/Prepustnica. Si occupa anche di produzioni audiovisive e teatrali, ed è condirettore del festival In/Visible Cities e Contaminazioni digitali.

Dialoga con l'autore **Igor Devetak**, Direttore del Primorski Dnevnik dal 2019 che ha collaborato con Radio Rai, quotidiani e periodici in lingua slovena e italiana. Ha iniziato la carriera di giornalista professionista al settimanale Novi glas di Gorizia, per poi passare al Piccolo di Trieste. Ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha posto le basi alla candidatura di GOI2025

Partecipa all'incontro **Elena Guglielmotti**, director italo-slovena. Ha ricoperto il ruolo di visual designer presso agenzie di comunicazione e consulenza, in Italia e all'estero.



Le rubriche di costume firmate da Arianna Boria sono diventate un libro, con trent'anni di costume, arte, politica e società. Questa raccolta di articoli non racconta una sola storia, ne racchiude infinite: si parla di abiti, di accessori, di tendenze che ci hanno segnato, magari inconsciamente, di oggetti diventati simboli di un'epoca o più, di parole che hanno cambiato significato sulla spinta dell'attualità, della moda come tradizione e rivoluzione, del suo essere specchio di desideri, ambizioni, contraddizioni e rappresentazioni. Del suo vestire i sogni e crearne sempre di nuovi. E' uno speciale viaggio che parte dal 1991 e tocca la neo-austerità, un affresco sociale che dribbla tra leggerezza e profondità e guarda dritto al nostro rapporto con il mondo.

Arianna Boria giornalista professionista, dopo gli inizi al Corriere di Pordenone, è al Piccolo dal 1991 dove propone la rubrica sulla moda. A lungo cronista di "bianca" e politica, approda poi al reparto Cultura e Spettacoli di cui è responsabile da sette anni.

Sara Del Sal, collaboratrice per la cultura al Piccolo, è anche speaker radiofonica per Radioattività-La Radio di Trieste e per Le Salon Musical. Ha collaborato alla stesura di spettacoli teatrali e musicali ed alla trasposizione in lingua italiana di un musical straniero.

Angelo FLORAMO presenta **Breve storia sentimentale dei Balcani**
 dialoga con l'autore Giorgia POLLI, alla fisarmonica Aljoša SAKSIDA

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE ore 18.03
 Kulturni Dom
 via Brass 20 - Gorizia

L'Amideria di Perteole e il Parco di Villa Chiozza a Scodovacca
 a cura di Gianluigi Chiozza

SABATO 5 OTTOBRE ore 9.03
 Prenotazione tel. 3715848955
 (lun. e mart. ore 15-17 e in sala)



Racconta la Storia in una parte d'Europa complessa, stratificata, eppure al centro di tutto. Una narrazione sentimentale perché non è un trattato, breve perché non vuole essere esaustiva ma regalare al lettore suggestioni, immaginari e passioni. E' un viaggio che esplora in profondità le geografie, le anime, la Storia. Interroga le fonti più antiche e giunge fino ai giorni nostri dove insegue le utopie, osserva i ponti, piange con le donne di Srebrenica.

Angelo Floramo, udinese, dottore in Storia con una tesi in filologia latina medievale, insegna materie letterarie. Dal 2012 collabora con la Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli in veste di consulente scientifico per la sezione antica, manoscritti e rari. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli specialistici. Tra i suoi lavori citiamo Guarneriana Segreta con nuova edizione nel 2021 e finalista al premio Latisana Nordest, La veglia di Ljuba (5 edizioni, Premio Palmastoria come miglior romanzo storico), Come papaveri rossi (2 edizioni, Premio Fuggi Storia), Vino e libertà (3 edizioni, selezione Premio Vermentino). A gennaio 2024 è stato insignito del Premio Nonino Risit d'Aur.

Giorgia Polli, laureata in Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità è da sempre appassionata dei paesi balcanici; attiva in diverse associazioni culturali regionali.

Aljoša Saksida, musicista e insegnante, suona la fisarmonica, la chitarra e il violino. Dirige diversi cori maschili, femminili e misti a Savogna, Gorizia, Santa Croce e San Pelagio.



Si parte con la visita al Mach (Museo Amideria Chiozza) ospitato a Sacileto di Ruda e poi al locale caldaie e alla "macchina a vapore" in fabbrica a Perteole. L'Amideria Chiozza sorse nel 1865 per volontà del chimico Luigi Chiozza inaugurando il ciclo chimico-industriale dell'estrazione dell'amido, dapprima dal frumento, poi dal mais e definitivamente dal 1872 dal riso. La fabbrica chiuse definitivamente i battenti solo nel 1986 diventando un raro esempio di archeologia industriale. Dopo il ristoro, nel primo pomeriggio è prevista la visita al Parco di Villa Chiozza, adattata da Luigi Chiozza a residenza principale per la famiglia. Nella seconda metà dell'ottocento la tenuta fu radicalmente ristrutturata ottenendo l'attuale aspetto neoclassico con la trasformazione dei terreni circostanti in un vasto parco all'inglese, con più di 140 essenze.

Gianluigi Chiozza, laureato in giurisprudenza e attivo nel mondo dell'associazionismo culturale e sociale, è stato a lungo dirigente e amministratore delegato della "Ribi autotrasporti" e Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Prenotazioni al numero 371 58 48 955, il lunedì e martedì dalle 15 alle 17, antecedenti all'uscita e in sala.

GO! 2025
 NOVA GORICA - GORIZIA

www.illibrodelles1803.it

Il Libro delle 18.03

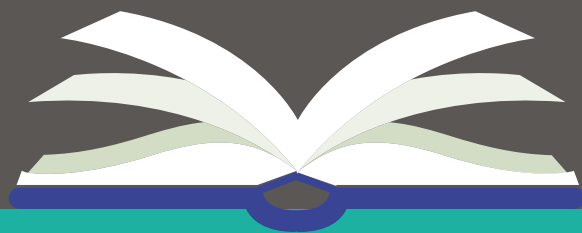
Il Libro delle 18.03

Prenotazione uscita tel. 3715848955 (lun. e mart. ore 15-17 e in sala)

Sono possibili variazioni al programma dell'uscita in caso di cattive o incerte condizioni del tempo

Associazione culturale **Kulturno društvo**

IL LIBRO DELLE 18.03



Con il Patrocinio di



Con il sostegno di



In collaborazione con



Edizione Autunno 2024
Jesenska Izdaja 2024

dal 26 settembre al 7 novembre 2024

Mirt KOMEL presenta
Il taglio spezzato. Indagine sulle sponde dell'Isonzo
dialoga con l'autore Michele OBIT

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE ore 18.03
Kulturni Dom
via Brass 20 - Gorizia

Il Giardino botanico Carsiana
e una visita in vigna fra mare e cielo

SABATO 12 OTTOBRE ore 9.03
Prenotazione tel. 3715848955
(lun. e mart. ore 15-17 e in sala)



Il libro ha fondato la collana Gialloambra dedicata al crime fiction e ambientata prevalentemente nei luoghi delle due Gorizie. Durante un soggiorno a Medsočje, cittadina della valle dell'Isonzo, che per Erik avrebbe dovuto essere rigenerante e terapeutico, una giovane viene trovata morta, adagiata su un taglio spezzato in due da un fulmine durante un forte temporale, proprio nel mezzo della piazza principale. Data la natura insolita del caso e della scena del crimine, interviene Dante D., brillante detective con cui Erik Thomm stringe una collaborazione investigativa. Ma niente è come sembra...

Mirt Komel, filosofo, traduttore e scrittore sloveno. Ha insegnato filosofia e letteratura all'Università di Lubiana. Ricercatore al Peace Institute di Lubiana, co-fondatore e membro dell'International Hegelian Association Aufhebung, ha pubblicato diversi saggi. Il tocco del pianista, suo esordio letterario del 2015 è stato selezionato per il prestigioso premio Kresnik ed ha ispirato il dipinto Gabriel at the Piano della pittrice Marina Gruden e le Goldman Variations (per clavicembalo) del pianista e compositore Milko Lazar.

Michele Obit, traduttore de Il taglio spezzato, è autore di numerose raccolte poetiche dal 1988. Ha tradotto in italiano e fatto pubblicare i principali poeti e scrittori sloveni tra cui Srečko Kosovel e Boris Pahor.



È prevista una visita guidata alla Carsiana, luogo piacevole e strumento didattico destinato sia al grande pubblico che agli specialisti. È un Giardino botanico dove le piante vengono presentate nel loro ambiente elettivo e non in ordine sistematico e dove vengono curati ed enfatizzati anche gli aspetti paesaggistici, risultanti dalle interazioni delle componenti geomorfologica, vegetazionale ed antropica. Sono circa 600 le specie floristiche raccolte nei 5000 mq dedicati a giardino botanico. L'area è stata scelta in quanto, nel piccolo lembo di terra sono naturalmente rappresentate tutte le principali conformazioni geomorfologiche del territorio carsico, cui sono state associate le rispettive formazioni vegetali. Il ristoro è previsto presso una azienda vitivinicola della zona con la visita e illustrazione della tenuta e della produzione.

in collaborazione con Rogos Soc. Coop.

Prenotazioni al numero 371 58 48 955 il lunedì e martedì dalle 15 alle 17, antecedenti all'uscita e in sala.

Pier Paolo GRATTON presenta **Per un pugno di terra. Mezzadri e braccianti nel Basso Friuli orientale 1954-1953**
dialoga con l'autore Anna DI GIANANTONIO

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE ore 18.03
Casa Candussi - Pasiani
Romans d'Isonzo

Andrea BELLAVITE presenta
Gorizia – Nova Gorica Due città in una
dialoga con l'autore Marco GIRARDO

VENERDÌ 18 OTTOBRE ore 18.03
Sala del Consiglio Comunale
Gradisca d'Isonzo



Il volume presenta le lotte contadine tra Fossalon di Grado e Torviscosa, territorio in condizione economica disastrosa nel secondo dopoguerra, dove i contrasti politici e sociali si tramutavano in scioperi, manifestazioni e proteste più o meno estese. Gli agrari non intendevano cedere i privilegi conquistati durante il Ventennio, mentre i contadini (mezzadri e braccianti) forti della Lotta di liberazione e sostenuti da comandanti partigiani diventati sindacalisti, rivendicavano migliori condizioni di vita. Tali vertenze, da un lato hanno garantito ai protagonisti magari solo un pugno di terra da coltivare direttamente, risolvendoli da condizioni di vita quasi medievali, dall'altro hanno avuto il pregio di qualificare una campagna che oggi è tra le zone più prospere del Friuli Venezia Giulia.

Pier Paolo Gratton, giornalista professionista, ha lavorato al Messaggero Veneto e all'Ansa, e ha scritto per importanti testate giornalistiche nazionali. Laureato in Scienze Politiche, ha pubblicato per l'Istituto friulano per la Storia del movimento di liberazione. È autore dei libri Il sogno e l'illusione sui cento anni di storia del Coro Polifonico di Ruda, e Non lasciatemi solo, storia di Monsignor Pietro Coccolin, il Vescovo che voleva fare il parroco.

Anna Di Gianantonio, docente e storica, collabora con l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia e con il Consorzio Culturale del Monfalconese. Si occupa di storia politica e sociale, utilizzando le fonti orali. Ha scritto varie monografie sul lavoro operaio femminile, sul dopoguerra nell'Isonzino e sulla Resistenza.



La Guida alla capitale europea della cultura propone e racconta otto itinerari goriziani, rigorosamente senza confini, da percorrere possibilmente in bicicletta e a piedi, alla scoperta dell'incrocio di lingue e culture che caratterizza ogni angolo del territorio. Gorizia e Nova Gorica sono uno spazio antropologico da conoscere e da amare, un mosaico di architetture, gusti, suoni e colori da scoprire, guardando attraverso gli occhi delle persone le profonde radici, le dolorose ferite, le coraggiose rinascite. È pubblicato contemporaneamente in edizione italiana (Ediciclo) e slovena (ZTT), con le due prestigiose prefazioni, di Angelo Floramo e Anja Mugerli.

Andrea Bellavite, teologo, saggista, giornalista e operatore sociale, esperto in storia delle religioni. A lungo direttore di Voce Isonzina, è stato sindaco del Comune di Ajello del Friuli. È Direttore e legale rappresentante della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia.

Marco Girardo, è Direttore Responsabile del quotidiano Avvenire. Laureato in Filosofia all'Università di Trieste, consegue un master in Comunicazione all'Università Cattolica del Sacro Cuore ha iniziato la sua carriera scrivendo per il settimanale diocesano Voce Isonzina di Gorizia e per Il Piccolo.

Li accoglie e porta il saluto il Comune di Gradisca d'Isonzo, patrocinatore della rassegna.

Giovanni FIERRO presenta **Il Giorno prima**
dialoga con l'autore Mario BRANDOLIN
letture Pierluigi PINTAR

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE ore 18.03
Sala Conferenze Trgovski dom
Corso Verdi 52, Gorizia

Luigi NACCI presenta **I dieci passi dell'addio**
dialoga con l'autore Caterina BOLLETTI
letture Enrico CAVALLERO

GIOVEDÌ 24 OTTOBRE ore 18.03
Sala Conferenze Trgovski dom
Corso Verdi 52, Gorizia



Un linguaggio che scardina le regole della narrativa contemporanea, che non lascia spazio a dubbi o ambiguità. Un ricorso ai verbi all'infinito che rende ogni vicenda narrata come sospesa, pronta ad essere colta e trasportata nelle vite di ognuno di noi. Giovanni Fierro, apprezzato poeta goriziano e organizzatore di eventi, ci consegna un'opera prima di narrativa dove la vita, sua e degli altri, è capace di scoprire le tensioni della dolcezza e dell'intimità. [...] Perché dentro il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, il blu, l'indaco e il violetto, me li ricordo tutti perché li ho studiati bene, i colori a pastello disegnano anche più luce. Così l'arcobaleno è più acceso, e i suoi colori sono tanto vivi. E il cielo tutto attorno mi sembra più grande. Di giorno può contenere tutte le persone del mondo, i bambini e i grandi, i vecchi e tutti gli animali. E di notte lì dentro ci stanno più stelle e più sogni.

Giovanni Fierro è un poeta goriziano. Molteplici volumi e partecipazioni a varie letture e festival poetici in Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Repubblica Ceca. È tradotto in portoghese, sloveno, tedesco, croato, ceco e friulano. Collabora con il quotidiano Il Piccolo e la rivista Isonzo Soča. Cura la rivista mensile online Fare voci/Giornali di scrittura.

Mario Brandolin, si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano in Drammaturgia e Organizzazione teatrale. Ha lavorato per oltre vent'anni al Teatro Stabile FVG come addetto alla attività culturali, aiuto regista e responsabile dell'ufficio stampa. Ha collaborato nell'organizzazione di manifestazioni teatrali in tutta Italia. È stato per cinque edizioni nella direzione del festival internazionale Mittelfest di Cividale accanto a Moni Ovadia. Collabora con il quotidiano Messaggero Veneto.

Pierluigi Pintar, goriziano, è collaboratore e presentatore per il "Premio Sergio Amidei" di Gorizia. Ha introdotto e dato voce a moltissime presentazioni di libri in tutta la regione, collaborando con diverse Associazioni Culturali e Casa Editrice. È organizzatore e presentatore di eventi musicali presso il Circolo Culturale Controtempo di Cormons (GO).



Quando finisce una storia d'amore? Il giorno in cui si va davanti a un giudice? Il giorno in cui un tradimento viene scoperto o confessato? Ma può davvero finire la storia di due persone che sono entrate l'una dentro l'altra, si sono esplorate con grazia, si sono prese cura dei sogni e delle paure che ciascuno di noi alleva dentro di sé? E quanto ci si può sentire sperduti, quando ci si separa dalla persona con cui si è diviso tutto? Nacci trasforma l'addio in un sentiero, dove i passi si possono contare e mettere in fila, portando con sé lungo il cammino tutti noi. Se il secondo passo è fare pace con quello che resta, il terzo è non dimenticare. E al decimo passo, forse, sapremo fermarci nel luogo che abbiamo davanti agli occhi.

Luigi Nacci, poeta e scrittore triestino. Dopo alcuni volumi di versi ha pubblicato in prosa Alzati e cammina (2014, Premio L'Albatros - Città di Palestrina per la letteratura di viaggio) e Viandanza. Il cammino come educazione sentimentale (2016). Per Ediciclo dirige la collana "La biblioteca del viandante". Il suo ultimo libro è Non mancherò la strada (2022).

Dialoga con l'autore **Caterina Bolletti**, Associazione culturale Il libro delle 18.03

Letture a cura di **Enrico Cavallero**, attore

Elena CERKVENIČ presenta **Sono schizofrenica e amo la mia follia**
dialogano con l'autrice Peppe DELL'ACQUA e Marco MENATO
letture Valentina VERZEGNASSI

MARTEDÌ 29 OTTOBRE ore 18.03
Auditorium Formedil
via Montesanto 131/42 Gorizia

Marco BALZANO presenta **Bambino**
dialoga con l'autore Alex PESSOTTO

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE ore 18.03
Auditorium Formedil
via Montesanto 131/42 Gorizia



Elena, l'autrice di questo toccante memoir, incontra un giorno la follia, che piomba nella sua vita come un fulmine a ciel sereno. Schizofrenia: è questa la diagnosi dell'ospedale psichiatrico in cui viene ricoverata. Tornata a Trieste, la stessa di Franco Basaglia, inizia un lungo e profondo viaggio interiore, durante il quale impara a mettere la propria malattia "all'angolo" e ad amarla come parte di sé. Sono pagine pregnhe di emozioni, un racconto dettagliato in forma di diario che mostra, senza retorica né falsità, che anche quando la follia sembra annichire tutto c'è ancora spazio per una vita piena in cui poter pronunciare la parola felicità.

Elena Cerkvenič, triestina della comunità slovena, laureata in Lingue, è stata insegnante di tedesco. Attualmente si occupa di iniziative per la diffusione della lingua e della cultura slovena ed è impegnata nelle associazioni di persone che vivono o hanno vissuto la sua stessa esperienza. Tra le sue pubblicazioni le raccolte di poesie Amore chissà se e Sapor di vini.

Marco Menato, è stato direttore della Biblioteca Statale Isonzina di Gorizia e quella di Trieste. Ha insegnato Bibliografia nelle Università di Venezia e di Trieste.

Peppe Dell'Acqua, psichiatra, ha cominciato nell'ospedale psichiatrico di Trieste nel 1971 con Franco Basaglia dove ha partecipato al cambiamento e alla chiusura del manicomio, inclusa la singolare esperienza del laboratorio dal quale uscì Marco Cavallo, il fantastico cavallo azzurro simbolo della liberazione e dei riconquistati diritti dei "matti". Lavora per la progettazione e la sperimentazione dei primi centri di salute mentale territoriali aperti 24 ore.

Letture di **Valentina Verzegnassi**, attrice del Collettivo Teatro di Gorizia



Siamo a Trieste, la guerra è appena finita. Un uomo beve un caffè al bancone del bar. Qualcuno lo chiama, lui si gira ma sente già la canna di una pistola puntata contro la schiena. Tutti lo conoscono come «Bambino»: è stato la camicia nera più spietata della città. «Ho ucciso e fatto uccidere. Ho sempre cercato di stare dalla parte del più forte e mi sono sempre ritrovato dalla parte sbagliata». Una storia veloce quanto un proiettile che attraversa guerre, confini, tradimenti. Come in Resto qui, Marco Balzano torna al grande romanzo storico e civile. E lo fa con il suo personaggio più duro, impossibile da dimenticare.

Marco Balzano, milanese, docente di lettere e scrittura. Del 2010 il suo primo romanzo, Il figlio del figlio poi tradotto in tedesco. Nel 2014 con Pronti a tutte le partenze si aggiudica il Premio Flaiano per la Narrativa.

L'anno successivo, il suo terzo romanzo, L'ultimo arrivato, si aggiudica il Premio Campiello e viene tradotto in Francia, Germania, Olanda e Spagna. Per Einaudi ha pubblicato Resto qui (2018 e 2020) che ha vinto, tra gli altri, il Premio letterario Elba, il Premio Bagutta, il Premio Mario Rigoni Stern ed è stato finalista al Premio Strega. Per Einaudi ha inoltre pubblicato Le parole sono importanti (2019), Quando tornerò (2021 e 2022) e Nature umane (2022)

Dialoga con l'autore **Alex Pessotto**, giornalista de Il Piccolo. È direttore dell'Accademia Europeista del Friuli Venezia Giulia. Per l'associazione Gorizia Spettacoli ha contribuito all'ideazione e alla realizzazione di "AlienAzioni", festival incentrato sul tema del disagio fisico, psichico e sociale. Amante della grande musica, scrive inoltre per il mensile "Classic Voice".